

COPIA

C.I.S.S.

Consorzio intercomunale dei servizi sociali
Chivasso

DETERMINAZIONE	N. 200	DATA 17.10.2014
-----------------------	---------------	------------------------

**OGGETTO: PROGETTO "USCIRE DAL MALTRATTAMENTO". AFFIDAMENTO
AZIONE 1 ALLA COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO. IMPEGNO DI
SPESA.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MINORI
Dott.ssa Bruna MARINO

IMPEGNO SPESA

Art. 151, comma 4 D.Lgs. 267/2000

Visto per regolarità contabile e per attestazione della copertura finanziaria per
la quale è stato assunto

L'impegno n. 284

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
f.to Dott.ssa Celestina CENA

**Copia conforme all'originale
ad uso amministrativo**

30 OTT. 2014

Li

Il Segretario Consortile
Dott. Giovanni LOMBARDI

.....

Certificato di pubblicazione

La presente determinazione in copia
conforme viene pubblicata all'Albo
Pretorio del Consorzio per 15 gg.
consecutivi

30 OTT. 2014

Dal

30 OTT. 2014

Li

Il Segretario Consortile
f.to Dott. Giovanni LOMBARDI

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MINORI

Vista la deliberazione di A.C. n. 15 dell'11.09.2014 dichiarata immediatamente eseguibile con la quale venivano finanziati dei progetti con l'avanzo di amministrazione ai sensi dell'Art. 187, comma 1, lettera C del D Lsg n.276/00.

Preso atto che uno di questi "Uscire dal maltrattamento" mettendo in primo piano la necessità di un sostegno globale alla donna maltrattata, abusata, molestata ed agli eventuali figli riconosce nel lavoro di rete tra i Servizi lo strumento più appropriato ed identifica le seguenti azioni come necessarie per il suo raggiungimento:

1. presa in carico da parte di una A.S. dedicata dei nuclei dove il problema prevalente sia il maltrattamento ed utilizzo di questa figura per l'attivazione ed il coordinamento dei punti successivi ;
2. attivazione di un ulteriore sportello di ascolto-orientamento in collaborazione con l'Associazione Punto a Capo sul territorio di Crescentino ad oggi scoperto i tale servizio;
3. costruire un raccordo con l'Associazione "il Cerchio degli uomini" in modo da poter dare un supporto anche all'uomo maltrattante;
4. definire un rapporto con il Centro per l'Impiego in modo da garantire dei percorsi formativi e di avvicinamento al lavoro per le donne in carico in grado di reggere tale percorso;

Tale progetto prevede uno stanziamento totale di € 37.000,00 e di € 20.000,00 rispetto al punto 1.

Considerato di dover dare avvio a tale progettualità, in data 29-09.2015 prot. 8284/14, si è richiesto alla Cooperativa Animazione Valdocco che possiede specifiche esperienze e professionalità in materia, una consolidata esperienza sul territorio essendo già affidataria del Servizio di Educativa Minori a Rischio e Sostegno alla Genitorialità di definire una proposta progettuale per la realizzazione di quanto previsto alla sopracitata azione 1 dietro un corrispettivo contrattuale di € 20.000 IVA compresa;

Considerato che la Cooperativa Animazione Valdocco ha espresso la sua disponibilità con comunicazione nostro prot. n. 8828/14 del 13.10.14,

Valutato tale proposta adeguata alla realizzazione degli obiettivi posti in essere dal progetto "Uscire dal Maltrattamento" in quanto aderente alle richieste del monte ore richiesto ed al soddisfacimento delle azioni sopra citate nel rispetto della indispensabile integrazione con gli operatori del Consorzio e le risorse di Volontariato;

Visto e ritenuto pertanto adeguato il progetto presentato dalla Cooperativa Animazione Valdocco, allegato alla presente determina per farne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto per questo motivo opportuno procedere all'affidamento del progetto allegato, per il periodo 20.10.2014-19.10.2015 alla Cooperativa Animazione Valdocco e dietro un corrispettivo pari a € 20.000 IVA compresa di cui €. 500,00 relativi ai costi per la sicurezza;

Visto il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive C.E." approvato con D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006, in particolare all'art.

125, commi 9, 10 e 11;

Visto il "Regolamento per l'esecuzione di lavori, forniture e servizi in economia" approvato con la deliberazione A.C. n. 26 del 29.11.2010, esecutiva, che:

- all'art. 2 "Forniture e servizi in economia" esplica al comma 1 punto gg. che possono essere eseguiti in economia, tra l'altro, "servizi sanitari e sociali" ;
- all'art. 7 "Forme della procedura e svolgimento del cottimo fiduciario" comma 9 recita: *"Per servizi o forniture inferiori a € 20.000,00 è consentito l'affidamento diretto (su proposta del Responsabile del Procedimento) che assumerà apposita determinazione di spesa"*;

Visto l'art. 26 comma 5 del D. Lgs 81/2008 e sue successive modificazioni e integrazioni;

Ritenuto per questi motivi opportuno procedere all'affidamento del progetto allegato, per il periodo 20.10.2014-19.10.2015 alla Cooperativa Animazione Valdocco e dietro un corrispettivo pari a € 20.000 IVA compresa di cui €. 500,00 relativi ai costi per la sicurezza;

Visto l'art. 3 della legge 136/2010, come modificato dal DL n. 187/2010, che definisce gli adempimenti da porre in essere ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;

Visto, in particolare, il comma 5 del citato art. 3, il quale stabilisce che "ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante (...), il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta della stazione appaltante e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, il codice unico di progetto (CUP)" ;

Vista l'attribuzione di CIG derivato da parte dell'Anac su richiesta del Consorzio e nello specifico il codice di gara attribuito n Z66114AF10;

Vista la deliberazione A.C. n. 3 del 27.02.2014, esecutiva, con la quale si approvava il Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2014, la Relazione Previsionale e Programmatica e il Bilancio Pluriennale 2014/2016" e successive variazioni;

Vista la deliberazione C.di A. n. 34 del 16.10.2014 dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale, si approvava il PEG/Piano della Performances 2014-2016 e la successiva determinazione del Direttore Generale n. 199 del 16.10.2014 con la quale lo si sottoassegnava ai centri di responsabilità di secondo livello;

Visto lo Statuto del Consorzio;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000.

DETERMINA

1. Di affidare, per le motivazioni sopra esposte, l'attuazione del progetto allegato al presente atto che si colloca nell'ambito delle attività del più ampio progetto "Uscire

dal Maltrattamento", al punto 1 alla Cooperativa Animazione Valdocco, Via le Chiuse 59 Torino, per il periodo 20.10.2014 al 19.10.2015 per un importo complessivo di € 20.000,00 iva inclusa di cui €. 500,00 relativi ai costi per la sicurezza;

2. Di impegnare la spesa di € 20.000,00 al capitolo PEG 3185 denominato "Progetto "Uscire dal Maltrattamento: prestazione di servizi", Intervento 1.10.01.03 Programma 3 "Minori e Famiglia", Progetto 303 "Sostegno alla rete dei Servizi, Minori e Famiglia" bilancio di previsione esercizio finanziario 2014;
3. Di dare atto che le rimanenti azioni del progetto saranno affidate con successivi atti;
4. Di provvedere a dare attuazione agli adempimenti di cui all'art. 3 della legge 136/2010, come modificato dal DL n. 187/2010, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
5. Di indicare sugli atti e documenti, per i quali la legge lo prevede, il codice CIG n. Z66114AF10

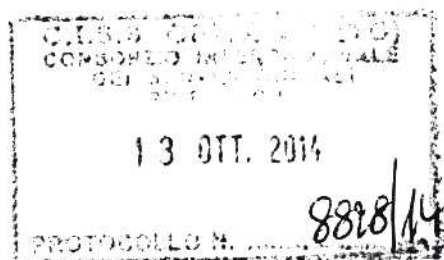
cooperati **animazione**

cooperativa animazione valdocco
società cooperativa sociale Impresa Sociale o.n.l.u.s.
via le chiuse 59 - 10144 torino
tel. 011.4359222 - fax 011.4372767
e.mail: animazione.valdocco@lavaldocco.it
p. i.v.a. 03747970014 - c.c.i.a.a. 583936
Albo Soc. Coop. A107035 Sez. Coop. a Mutualità Prevalente di Diritto



✓

Direttore
JM



Al Direttore Generale
CISS di Chivasso
Dott. ssa Bruna Marino

Alla Referente Settore Minori
Ass. Soc. Vittoria Tibone

Prot. n° 4555

Oggetto: Progetto "Uscire dal Maltrattamento". Invio Progetto e Preventivo

In riferimento alla Vostra richiesta Prot. n° 8284 del 29 settembre 2014, con la presente Vi inviamo il Progetto relativo alla gestione delle attività in oggetto e relativo preventivo.

Con l'occasione, cordiali saluti.

Torino, 7 ottobre 2014

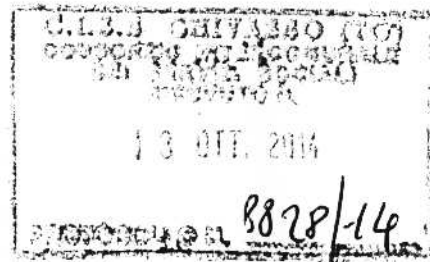
Il Presidente
Paolo Petrucci

LB/lb

cooperativa animazione valdocco

cooperativa animazione valdocco
società cooperativa sociale Impresa Sociale o.n.l.u.s.
via le chiuse 59 - 10144 torino
tel. 011.4359222 - fax 011.4372767
e.mail: animazione.valdocco@lavaldocco.it
p. i.v.a. 03747970014 - c.c.i.a.a. 583936

Albo Soc. Coop. A107035 Sez. Coop. a Mutualità Prevalente di Diritto



PREVENTIVO SU BASE ANNUA

Assistente Sociale

Livello D2 CCNL Cooperative Sociali

Monte ore annuo (calcolato su 46 settimane) 828 ore

Costo orario € 23,23

Costo complessivo: € 19.240,77 (di cui costi della sicurezza € 500,00)

Costo complessivo Iva compensa: € 20.000,00

ATTIVITA'
DELL'ASSISTENTE SOCIALE NEL PROGETTO
"USCIRE DAL MALTRATTAMENTO"
CISS CHIVASSO

PROGETTO
OTTOBRE 2014



Indice

Analisi dei bisogni	3
Metodologia	Errore. Il segnalibro non è definito.
L'allontanamento	3
Attività di prevenzione	4
Accoglienza	4
Le relazioni nell'ambito della rete	5
Organizzazione del servizio	6
Requisiti del personale impiegato	7
La proposta formativa	7

Analisi dei bisogni

Il percorso di ricerca di aiuto può essere lungo e difficile. Alcune donne pongono fine alla relazione con la persona maltrattante dopo il primo episodio, altre cercano per mesi e per anni di fare in modo che "lui cambi" e si decidono a lasciare il partner violento soltanto quando ogni strada è stata percorsa. Ogni momento di comunicazione all'esterno del proprio vissuto è un momento delicato, e spesso decisivo, rispetto alla possibilità di costruire un percorso di uscita dalla violenza.

Il fatto stesso di ammettere che c'è un grave problema e che non lo può risolvere da sola, produce sofferenza. Inizialmente la donna, mantenendo la relazione con il partner, cerca in tutti i modi di fermare la violenza senza ricorrere all'aiuto esterno, facendo leva sulle sue risorse personali. Dopo cerca l'appoggio di familiari e parenti e, infine, nel caso in cui non si sia verificato alcun cambiamento, ricorre a soggetti istituzionali come Servizi sociali e Forze dell'Ordine.

Spesso le donne si rivolgono agli operatori/tori, in diversi contesti istituzionali, proponendo richieste di aiuto di varia natura (ad es. aiuto economico, malesseri fisici), senza parlare in modo esplicito della violenza subita.

Strumenti professionali

L'assistente sociale agirà attraverso i seguenti strumenti:

- ☐ L'accoglienza
- ☐ Il colloquio
- ☐ La visita domiciliare
- ☐ Incontri e riunioni

Le attività riguarderanno:

- ☐ La presa in carico
- ☐ La protezione per i minori
- ☐ l'avvio e il sostegno dei progetti individualizzati di inclusione sociale e lavorativi
- ☐ la definizione del protocollo con "l'Associazione il Cerchio degli Uomini" di Torino

L'allontanamento

L'allontanamento prevede il coinvolgimento di più operatori per un sostegno non solo sociale e psicologico, ma anche legale e può essere ipotizzato in emergenza o programmato. Piuttosto che essere considerato un punto d'arrivo, va visto come il momento particolarmente critico da cui partire affinché la donna possa gradualmente arrivare all'autonomia, cioè quella complessa capacità personale di ritrovare dentro di sé le risorse emotive per intraprendere una strada che le consenta di ricostruire il proprio percorso per riorganizzarsi.

L'allontanamento si realizza:

- ☐ In emergenza
- ☐ Ospitalità (rete parentale, rete amicale, solidarietà)
- ☐ Inserimento in struttura

Il momento dell'inserimento in una struttura o dell'ospitalità temporanea presso parenti, amici o rete solidale, rappresenta una fase di fortissima difficoltà in cui la donna va sostenuta con una presenza attiva e costante dell'assistente sociale.

È necessario che l'assistente sociale in questa fase collabori con gli operatori/trici delle diverse strutture ospitanti, prestando particolare attenzione al momento dell'inserimento,

coinvolgendo nell'intervento le diverse reti attivate e, nel caso in cui sia possibile, anche la rete familiare, per favorire una migliore comprensione delle problematiche.

Attività di prevenzione

Occuparsi della violenza non ha solo il significato di offrire alle donne possibilità di uscire dal circuito di crisi e di sofferenza, ma per l'operatore/trice significa anche apprendere dall'esperienza e investire in azioni e progetti di prevenzione, coinvolgendo trasversalmente tutte le fasce d'età e tutti i contesti sociali. Ambiti di prevenzione privilegiata sono: le scuole dove ragazze/i crescono insieme, servizi cui accedono donne e adolescenti, associazioni.

Accoglienza

L'azione di accoglienza si può definire come la fase in cui si realizza il primo rapporto con la persona. L'atto di accogliere è tale se crea a una "apertura" della donna verso l'operatore e se consente a quest'ultimo di compiere una prima verifica sull'utilità e adeguatezza delle proposte palesabili rispetto alla situazione problematica descritta. L'assistente sociale deve innanzitutto avere consapevolezza della difficoltà della donna a raccontare l'esperienza di violenza vissuta spesso per molti anni nel segreto e nel silenzio. Un'adeguata accoglienza si configura quindi come: insieme dei processi, azioni, ambienti, strumenti finalizzati all'efficace strutturazione della relazione di servizio con la persona. L'interazione comunicativa deve consentire la riconoscibilità dei servizi e delle prestazioni garantite dal sistema e dalla rete dei servizi del territorio, deve supportare la formulazione delle richieste e la specificazione dei bisogni da parte della donna.

La progettazione della funzione accoglienza da un punto di vista "sistemico" (tenendo conto, cioè, della molteplicità degli elementi che concorrono in modo coordinato alla realizzazione della funzione), implica la distinzione su due livelli:

- l'azione di accoglienza e la sua dimensione interpersonale, ossia della relazione tra due individui (l'operatore e l'utente);
- l'azione di accoglienza come insieme di risorse organizzative coordinate dalla struttura e finalizzate a supportare o completare la relazione tra operatore ed utente.

Gli elementi legati al contenuto della relazione di accoglienza sono costituiti dalle **informazioni** che i due attori dell'accoglienza (utente e operatore) si scambiano.

Questi contenuti concernono:

- I servizi che si possono ottenere dalla struttura;
- L'articolazione sul territorio dei servizi;
- La possibilità di accedere ad altri servizi e le modalità;
- Il tipo di servizio e le modalità di fruizione utile per la soluzione del problema

La modalità d'interazione tra Assistente Sociale e Utente si caratterizza come fase nel corso della quale:

- La donna deve aver modo di compiere un percorso che la conduce a esplicitare un bisogno o a formulare una richiesta, attendendosi dall'operatore non tanto, o non solo, una risposta puntuale al bisogno o alla richiesta, quanto un comportamento adeguato nel quale riconoscere la "abilitazione" del servizio ad affrontare la propria situazione.

Colloquio

Nel colloquio con la donna, in qualsiasi contesto istituzionale, è fondamentale accoglierla da sola e creare uno spazio in cui poter parlare liberamente e senza timore, garantendo la

riservatezza, entro i limiti previsti dalla legge, di ciò che verrà detto. Il colloquio richiede un suo tempo, necessario per ascoltarla e fornire risposte in modo adeguato. Occorre avere un atteggiamento empatico e non giudicante e far sentire alla donna la disponibilità dell'assistente sociale a pensare insieme, senza forzature, le possibili vie di uscita dalla situazione di violenza. Gli atteggiamenti giudicanti minano la sua fiducia e aumentano le condizioni del suo isolamento. A volte, la necessità di rispondere nell'immediato può interferire con la capacità di ascolto, di essere tolleranti e di rispettare la sua autonomia. Infatti, bisogna sempre ricordare che è sempre lei a decidere e che non le si può imporre una scelta dall'esterno. Durante l'ascolto di situazioni di violenza è facile provare rabbia, biasimo, paura e impotenza, sentimenti che possono presentarsi più forti se ci si pone come chi è sempre in grado di risolvere il problema e/o di poter alleviare il dolore e la sofferenza. Questa posizione può indurre l'Assistente sociale a sostituirsi alle scelte e all'autodeterminazione della donna. Conoscere le dinamiche della violenza e le difficoltà che la donna affronta quando decide di lasciare il partner aiuta a gestire le emozioni che l'assistente sociale può provare.

Sul piano relazionale l'assistente sociale deve realizzare la presa in carico con un atteggiamento di comprensione-collaborazione attraverso un rapporto umano che presuppone una capacità di ascolto che favorisca un clima di reciproca stima e di collaborazione, e consenta alla donna il superamento di quelle diffidenze e ansie correlate a una relazione non scelta ma imposta dalla situazione. L'assistente sociale deve di conseguenza utilizzare il colloquio, per stimolare la fiducia della donna nel cambiamento, in altre parole nella possibilità di migliorare la propria condizione intraprendendo un percorso di vita alternativo alla violenza, dal valutare insieme i disagi e i danni arrecati dal permanere dentro una relazione violenta. Essere consapevoli degli stereotipi e dei pregiudizi che vedono le assistenti sociali "nemici", per portare la donna oltre tali "steccati" e per "collaborare" insieme alla costruzione di un progetto che soprattutto la donna deve desiderare, diventa obiettivo primario nella costruzione di una relazione d'aiuto efficace. L'atteggiamento rassicurante e accogliente da parte dell'assistente sociale, a partire dall'analisi della domanda, può aiutare la donna a raccontarsi e a instaurare un rapporto di fiducia. La donna potrà essere informata sulle risorse disponibili, sulle possibili azioni a sua tutela, sui rischi in cui potrebbe incorrere per se e per i figli/e, avendo piena consapevolezza che le sue decisioni verranno rispettate e niente sarà fatto senza essere concordato e accettato da lei. Anche se le sue decisioni richiederanno tempi di maturazione lunghi (si pensi al cosiddetto "ciclo della violenza"), sapere su chi e su quali risorse potrà fare affidamento è già un punto di partenza per costruire un percorso di vita alternativo alla condizione che quotidianamente esperisce.

Le relazioni nell'ambito della rete

Il presupposto del lavoro di rete consiste nella consapevolezza che nel territorio esistano non poche potenzialità e disponibilità che, se adeguatamente sostenute, possono dar luogo a un'estesa rete di rapporti e occasioni d'integrazione.

Il processo d'interazione/collaborazione con le risorse territoriali deve quindi prevedere:

- ☐ UNA COSTANTE MAPPATURA DEL TERRITORIO
- ☐ RELAZIONI STRUTTURATE CON LE ASSOCIAZIONI E I SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO
- ☐ IL COINVOLGIMENTO DEL VOLONTARIATO

Il ruolo dell'assistente sociale inserito in questa prospettiva, tende quindi a produrre collegamenti e ricomposizioni. Opera per il rafforzamento dell'integrazione dei servizi in gioco, affinché i ruoli e le specificità degli operatori e dei volontari coinvolti concorrano al raggiungimento del risultato atteso dal progetto.

In particolare saranno curate le relazioni con la "Casa di via Domani", dove operano i volontari di "Punto a Capo".

La loro esperienza si è consolidata nel trattare ben 43 casi (di cui 31 donne italiane e 12 straniere; 17 ha frequentato la scuola dell'obbligo, 24 le scuole superiori e 2 laureate. Il dato significativo è che 42 di quelle 43 donne hanno subito una violenza all'interno della famiglia.)

In collaborazione con la Provincia di Torino saranno presi contatti ed accordi con lo Sportello di ascolto sul disagio maschile, realizzato dall'associazione «Il cerchio degli uomini» di Torino, oltre che con il territorio per la nella realizzazione delle attività di prevenzione previste dal Consorzio nell'ambito del progetto "Uscire dal Maltrattamento".

Organizzazione del servizio

L'assistente sociale impiegata nel servizio sarà dotata di un tesserino/documento di riconoscimento.

Per le attività che necessitano di spostamento il personale che riceverà il rimborso delle spese di viaggio.

Le modalità afferiscono al modello organizzativo del lavoro d'équipe.

Per garantire l'uniformità delle procedure, l'assistente sociale eserciterà le funzioni in totale applicazione delle disposizioni del Consorzio, utilizzando gli stessi strumenti e la documentazione in uso presso il Servizio Sociale del Consorzio.

Riceverà supporto e sostegno dalla Direzione Tecnica della Cooperativa nell'ambito delle attività strutturate per la supervisione professionale e parteciperà a eventi formativi specificamente rivolti all'implementazione delle competenze necessarie alla presa in carico di donne maltrattate.

L'orario di lavoro sarà concordato con il Consorzio, di norma sarà ricompreso tra le ore 8,30 e le ore 19,00 in considerazione della necessità di avere una fascia oraria che consenta le attività di visita domiciliare e di colloquio presso le sedi di residenza di donne maltrattate, come presso la sede del servizio sociale.

Sarà reperibile anche attraverso telefono cellulare al fine di consentirne la rintracciabilità da parte del Consorzio.

L'assistente sociale agisce la funzione di responsabile del proprio servizio per la Cooperativa ed effettua le attività necessarie alla rendicontazione delle attività, al governo dei processi, alla responsabilità degli esiti del servizio.

L'attività prevede riunioni ed incontri sia con i colleghi del Consorzio, sia con la referente individuata dal Consorzio per lo specifico progetto, sia con le associazioni di volontariato ed i soggetti coinvolti dalla progettualità.

Parteciperà a tutti gli incontri previsti dal Consorzio per le verifiche sul Servizio.

Parallelamente il Responsabile di Direzione della Cooperativa interfaccia la Committenza, con funzioni di cura degli aspetti contrattuali, la predisposizione e le modifiche quantitative delle risorse finanziarie e le risorse umane, l'accoglimento delle richieste, e tutte le comunicazioni inerenti al contratto e le linee strategiche per garantire tra la cooperativa e committenza univocità d'indirizzo.

L'assistente sociale si rapporterà direttamente al Consorzio per le parti amministrative e fornirà le comunicazioni ordinarie anche mediante l'uso di posta elettronica e sistemi informativi in uso presso l'Ente. L'operatore ha come riferimento la normativa interna dell'ente, che sarà utilizzata per l'espletamento delle funzioni necessarie a rispettare le disposizioni consorziali in materia di procedura amministrativa, erogazione delle prestazioni, dei regolamenti dei servizi, e quelle cogenti sul piano amministrativo desunte dalla normativa di settore o nazionale.

Requisiti del personale impiegato

Per la realizzazione del servizio la cooperativa mette a disposizione un'assistente sociale con esperienza in servizi rivolti a minori e famiglie.

La proposta formativa

La Cooperativa cura gli aspetti formativi programmando azioni formative dirette a operatori che lavorano in servizi analoghi, o simili per tipologia di utenza; tali esperienze hanno una durata di alcuni mesi. In questa dimensione, oltre allo sviluppo di conoscenze e approcci innovativi, il gruppo dei partecipanti viene orientato al confronto e alla produzione di cultura operativa e metodologica, anche su stimoli provenienti da interventi tecnici ed esperti esterni.

Sarà inoltre effettuato un "percorso di avvio" con l'obiettivo, oltre che della ricezione del bisogno complessivo dell'utenza e delle modalità operative già consolidate sul territorio, di trasmettere la padronanza degli strumenti di lavoro in essere presso il Consorzio (in questo caso particolare rilievo assumerà, nell'ambito del percorso d'avvio, la formazione in situazione garantita dall'affiancamento di vs. personale ai nostri operatori nel corso delle prime settimane di servizio).

Per quanto attiene la formazione obbligatoria sulla sicurezza del lavoro, la cooperativa ha disaminato i rischi relativi alle attività specifiche. Ogni operatore è annualmente aggiornato dalla Cooperativa con un corso base di 4 ore e riceve puntuale informazione sulle metodiche operative da utilizzare per ridurre i rischi connessi alla mansione (prevenzione dello stress da lavoro correlato, prevenzione e gestione dello stress da rischio di aggressione, prevenzione del burn out).

I contenuti del percorso formativo per l'acquisizione dei crediti necessari a rispettare le indicazioni normate dall'Ordine professionale, saranno finalizzati ad un implemento di competenze in ordine a: capacità di ascolto; superamento delle difficoltà di comunicazione; adattamento, la gestione complessa dei casi in cui sono presenti minori, la deontologia professionale.

Per quanto attiene le competenze informatiche saranno valutate le segnalazioni del Consorzio in ordine a specifiche necessità connesse ai programmi ed ai software utilizzati. La Cooperativa garantirà con oneri a proprio carico la partecipazione dell'assistente sociale ad attività formative individuate dal Consorzio.

2